

“Per prosperare nel 21° secolo, le città italiane ed europee devono impegnarsi ancor di più per migliorare le loro prestazioni culturali e creative e l’Unione europea è pronta a sostenerle con gli strumenti e le politiche giusti per riuscirci”.

Con queste parole, **Tibor Navracsics**, Commissario europeo per l’istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù, alla guida del **Centro comune di ricerca**, (**JRC**, il servizio scientifico interno della Commissione europea) sottolinea la volontà di garantire sostegno ai responsabili politici e ai creativi a livello locale. L’obiettivo è quello di sfruttare l’immenso potenziale in modo sistematico ed efficace stimolando la crescita economica, la diversità e il benessere dei cittadini.



L’orgoglio evidente è che nell’analisi svolta dai ricercatori del **JRC**, le città italiane, che per secoli hanno svolto un ruolo guida per cultura e creatività, occupano un posto di assoluto rilievo.

Un esempio su tutti lo danno Milano e Napoli. Città-stato medievali che nei secoli hanno affrontato sfide demografiche, la rivoluzione tecnologica, l’espansione del commercio, la migrazione e **che hanno gettato le basi per la rivoluzione artistica e intellettuale che chiamiamo Rinascimento.**

Oggi queste stesse città sono alla guida degli sforzi europei volti a ringiovanire la cultura e la creatività e a vincere la concorrenza mondiale del 21° secolo grazie a politiche innovative. Se Milano si sta trasformando da città industriale tradizionale in polo creativo mondiale, Napoli sta reinventando gli spazi pubblici per sfruttare il capitale umano necessario a fronteggiare le numerose sfide della città che gli investimenti pubblici non sono riusciti a vincere.

Ma i dati dell’Osservatorio vanno oltre, e ci raccontano come **Roma sia seconda in Europa in termini di percentuale di «posti di lavoro creativi e basati sulla conoscenza»**, mentre Matera, batte tutti i rivali nella **sua categoria che concerne i «Luoghi di interesse e monumenti».**

Con audacia il Commissario **Navracsics** sostiene che la cultura debba essere il perno dell’elaborazione delle politiche a livello europeo e nazionale. **Sono necessari interventi validi per promuovere la diversità culturale, tutelare il patrimonio culturale e consentire alle industrie culturali e creative di promuovere la crescita e la creazione di posti di lavoro.**

Non esiste una città perfetta in Europa. Ognuna, nella sua singolarità possiede punti di forza variegati a testimonianza del fatto che è la diversità, in tutte le sue forme, la combinazione della nostra cultura e delle nostre identità.

Il 2018 sarà l'Anno Europeo del Patrimonio Culturale. Non vi è occasione migliore per rimarcare il ruolo che lo stesso patrimonio gioca nelle esistenze dei cittadini. **E' la memoria collettiva del passato che diventa chiave di lettura per il presente.**

Commento all'articolo "Città italiane sotto osservatorio", Tibor Navracsics, IlSole24Ore

Link: <http://www.ilsole24ore.com/art/cultura/2017-07-09/citta-italiane-sotto-osservatorio-081608.shtml?uuid=AEBF3ZuB>